

# VISIONI E SONNAMBULISMO PER UN MACBETH FREUDIANO

## A Salerno l'opera verdiana con la regia di Lina Wertmüller

Domani al Teatro Municipale di Salerno torna Daniel Oren sul podio per dirigere il «Macbeth» di Giuseppe Verdi, con la regia di Lina Wertmüller.

Per il capolavoro su soggetto shakespeariano, da cui Francesco Maria Piave con il supporto di Andrea Maffei, ricavò il libretto definitivo del 1875, è stato designato il baritono George Petean nel ruolo di Macbeth, mentre il soprano Susanna Branchini, divenuta una beniamina del pubblico dopo le interpretazioni di Abigail in «Nabucco», sarà sulla scena a dare voce a Lady Macbeth.

La regista nella sua messa in scena ha avuto cura di non vanificare l'effetto sorpresa, ma lascia intuire che ci si troverà di fronte a una lettura freudiana

sulla tragedia di Macbeth. Con il suo collaboratore Valerio Ruiz, la regista erige un totem un albero del male privo di frutti, ma con le radici, a rappresentare la mancanza di una discendenza della coppia dannata e irrisolta. I rami avvluppano le menti fra visioni e sonnambulismo e muovono verso un castello-gabbia, dopo l'avverarsi della profezia delle streghe, che appariranno anche loro come rami del totem-albero.

Per questa nuova produzione, il Teatro Verdi, come prassi da decenni, adotterà la versione scaligera del 1875 che prevede la presenza del balletto. Le coreografie saranno del «mago» Daniel Ezralov, le scene sono di Virginia Vianello e i costumi di Nicoletta Ercole.

Oltre a quelli di Petean e Branchini, gli altri ruoli avranno coperti da In-Sung-Sim, Miriam Artiaco, Azer Zada, Francesco Pittari, Pierrick Boisseau, Angelo Nardinocchi e Valter Aversa. Il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno sarà diretto da Tiziana Carlini. Repliche il 24 e 26, con Carmine Pinto sul podio.

**Dario Ascoli**



Da domani al Verdi Una scena del «Macbeth» (foto Tanopress)



Peso: 20%